

di mediatore tra il Vaticano e il cardinal D'Estrées. Un suo memoriale<sup>1</sup> dà una viva esposizione di come fin allora avessero fallito un dopo l'altro tutti i progetti di pace. Stavolta egli ne proponeva uno nuovo, poichè anche il Giorio era persuaso, che l'abuso della libertà di quartiere non era più a lungo tollerabile. A suo parere sarebbe bastato, per ristabilire la pace, che il governatore di Roma accordasse all'inviato francese una certa libertà di quartiere, che si sarebbe dovuta estendere, però, solo a piazza Farnese ed alle strade laterali. Il cardinal D'Estrées accettò il progetto; il segretario di legazione Della Croce, scelto da lui a portare la notizia della morte del duca D'Estrées a Parigi, doveva agire colà perchè venisse accettato.

Prima della risposta da Parigi venne la decisione del papa. Il governatore di Roma, cardinale Spinola, aveva approvato il progetto del Giorio e l'aveva presentato al papa.<sup>2</sup> Ma Innocenzo XI respinse ogni soluzione della questione del quartiere, la quale implicasse abbandono dei suoi principi rigorosi e concessioni.<sup>2</sup> Inoltre il papa nutriva diffidenza verso il cardinal D'Estrées, perchè nelle trattative sulla questione delle regalie non aveva imparato a conoscerlo dalla parte migliore. Poichè allora circolava la voce, che il nuovo inviato francese sarebbe stato il cardinal D'Estrées, il nunzio Ranuzzi dovette dichiarare apertamente a Parigi, che un cardinale della Chiesa romana non sarebbe stato riconosciuto a Roma quale inviato di una potenza straniera.<sup>4</sup>

Per creare subito un fatto compiuto, Innocenzo XI incaricò il governatore cardinale Spinola di far perlustrare il quartiere

<sup>1</sup> \* Raguaglio f. 14, *Nuuziat. diverse* 106, Archivio segreto pontificio.

<sup>2</sup> \* Il Giorio (loc. cit.) designa lo Spinola sempre unicamente dalla sua chiesa titolare di S. Cecilia e lo qualifica come « ministro più d'ogni altro disposto e più d'ogni altro acconcio a tal maneggio ». Lo Spinola fu il primo a ricevere la porpora da Innocenzo XI (1° settembre 1681). Egli aveva relazioni di famiglia colla Spagna. Innocenzo lo nominò governatore di Roma; vedi GUARNACCI I 123, 127. Lo Spinola apparteneva ai cardinali disposti favorevolmente verso la Francia e desiderosi di mantener la pace con Luigi XIV. L'istruzione per il Lavardin del 14 luglio 1687 (vedi appresso p. 259) dice di lui: « Il a toutes les qualités nécessaires pour être un bon Pape, son gouvernement seroit facile, il est porté à faire des grâces, il aime les plaisirs et la conversation...; on croit, s'il étoit Pape, on conviendroit aisément avec lui de ce que Sa Majesté désireroit » (*Recueil des Instruct., Rome* I 352).

<sup>3</sup> Giorio, \* Raguaglio (f. 53<sup>b</sup>, loc. cit.) « Mentre il cardinal D'Estrée colla spedizione fatta a Parigi del suo segretario aveva messi in opera tutt'i sforzi dell'intelletto e della penna per stabilirlo col Re suo signore, il cardinale S. Cecilia di commissione del Papa diede risposta: non accomodarsi il Papa a verun partito, onde avesse la Sua a rimettere alcuna cosa di suo ».

<sup>4</sup> \* Quando ella s'accorgesse che costì si pensasse di appoggiare l'ambasciaria al suddetto cardinale D'Estrées o ad altro cardinale a chi bisogna, che la Sua non sarà mai per ricevere con tal carattere alcuno di loro. Al nunzio in data 1° febbraio 1687, *Nuuziat. di Francia* 177, loc. cit.